Pubblichiamo un articolo sulla breccia aperta dalla Serbia per la legittimazione dello stato sionista attraverso lo spostamento dell' ambasciata di Belgrado a Gerusalemme . Dal canto suo ,il Kosovo in cambio del riconoscimento reciproco farà la stessa mossa .L'articolo uscito questo settembre naturalmente non è aggiornato sugli sviluppi delle elezioni USA.

Di The Palestine Monitor - 6 settembre 2020

La Serbia e il Kosovo hanno annunciato venerdì di aver normalizzato i rapporti economici e diplomatici con Israele come parte della discussione mediata dagli Stati Uniti, con Belgrado che accetta di spostare la loro ambasciata a Gerusalemme e Pristina per riconoscere lo stato ebraico.La Serbia diventerà il primo Stato membro dell'UE a trasferire la propria ambasciata a Gerusalemme, una mossa che solo Stati Uniti e Guatemala hanno fatto poiché la città contesa rimane al centro del conflitto israelo-palestinese.Gli Stati Uniti hanno spostato la loro ambasciata da Tel Aviv a Gerusalemme nel 2017, andando contro decenni di politica e minacciando la stabilità nella regione.Il Kosovo a maggioranza musulmana istituirà anche la sua missione israeliana a Gerusalemme e in cambio guadagnerà il riconoscimento di Israele, poiché cerca di legittimare ulteriormente la sua dichiarazione di indipendenza e statualità del 2008.Netanyahu ha rivelato la mossa della Serbia durante un discorso di venerdì, aggiungendo che il trasferimento avverrà entro luglio del prossimo anno. "Ringrazio il mio amico, il presidente della Serbia ... per la decisione di riconoscere Gerusalemme come capitale di Israele e di trasferire lì la sua ambasciata", ha detto Netanyahu."Vorrei anche ringraziare il mio amico presidente Trump per aver contribuito a questo risultato", ha aggiunto.È stata la seconda grande notizia da Washington in un mese per Israele sul fronte diplomatico. Il mese scorso, gli Stati Uniti hanno mediato un accordo per gli Emirati Arabi Uniti per normalizzare le relazioni con Israele , simbolicamente segnato lunedì dal primo volo aereo commerciale tra i due paesi.Alti funzionari palestinesi hanno condannato la mossa, con Saeb Erekat, il segretario generale dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina (OLP), suggerendo che la Palestina è diventata di nuovo cibo elettorale per Trump a mesi dalle prossime elezioni statunitensi."La Palestina è diventata una vittima delle ambizioni elettorali del presidente Trump, la cui squadra intraprenderebbe qualsiasi azione, non importa quanto distruttiva per la pace ... per ottenere la sua rielezione", ha detto Erekat in un tweet ."Questo, proprio come l'accordo Emirati Arabi Uniti-Israele [per normalizzare i rapporti diplomatici], non riguarda la pace in Medio Oriente", ha

aggiunto.Lo status di Gerusalemme è rimasto una spina nel fianco della pace in Medio Oriente da quando Israele ha catturato la città durante la "Guerra dei Sei Giorni" del 1967 e successivamente l'ha annessa con una mossa considerata illegale dalla comunità internazionale. Israele considera Gerusalemme come la loro capitale indivisa, tuttavia, la Palestina cerca anche la parte orientale occupata della città come capitale del loro futuro stato.

La Città Vecchia, patrimonio mondiale dell'UNESCO, comprende il terzo sito più sacro dell'Islam: la cupola dorata della roccia e il complesso della Moschea di Al-Aqsa.
Ospita anche il Muro Occidentale, il luogo più sacro dove gli ebrei sono autorizzati a pregare, e la Chiesa del Santo Sepolcro nel luogo in cui i cristiani credono che Gesù sia stato crocifisso e sepolto.
Più di 200.000 coloni israeliani vivono nella Gerusalemme est occupata, che ospita circa 300.000 palestinesi.

www.palestinemonitor.org